

## L'inconfessabile verità sull'embrione: "Costa meno dello scimpanzé"

PARLANO I CONSIGLIERI DI BUSH E DI BENEDETTO XVI

"SE CI SONO ESSERI UMANI SOVRANNUMERARI, SIAMO TUTTI SUPERSTITI". SGRECCIA E COHEN CONTRO LA DECISIONE ITALOEUROPEA

Giulio Meotti

Roma. Per Elio Sgreccia, presidente della Pontificia accademia per la Vita, quello che ai cattolici dell'Unione è sembrato un compromesso sulla ricerca è più una capitolazione in maschera. "Stabilisce una fonte di approvvigionamento di embrioni. La decisione europea contiene affermazioni opposte. Il ricercatore non può sopprimere l'embrione per prelevarne le staminali. Ma può utilizzare le linee di cellule embrionali messe in commercio da qualcuno che ha soppresso embrioni. Fra chi sopprime e vende e chi acquista c'è un legame di complicità che, in termini morali, si chiama collaborazione. In un mercato di derivati umani". Poi c'è la questione degli embrioni cosiddetti non impiantabili, "che non sono morti né potenzialmente cadaveri. Non c'è tecnica per decidere se è impiantabile. Razionalmente se esiste un dubbio c'è l'obbligo di agire 'come se'. Se vedo qualcosa dietro a un cespuglio, ma non sono certo se sia una lepre o piuttosto un bambino, non sparo perché presumo sia umano. Così è nella zona grigia, per chi la vede di questo colore. Invece i cattolici che hanno votato diversamente hanno abdicato".

Per Sgreccia la materia non negoziabile è in primis il congelamento di embrioni: "E' disumano come la morte dilazionata, usare esseri vivi, congelarli, scongelarli e utilizzarli. La dignità dell'embrione è demolita e contraddetta, torna la strumentalizzazione dell'umano ripudiata dal codice di Norimberga sui prigionieri nei campi di concentramento. Mai più, si disse, sperimentare sull'uomo. L'Europa ha bisogno del rilancio

di un codice della vita contro la sperimentabilità della morte inflitta, uomo o embrione che sia". Il motivo scientifico è inconfessabile. "L'embrione è attaccato perché gravido di segreti e vitalità. Si rifiutano di sperimentare sull'animale perché costa più allevare un feto di scimpanzé che prelevare l'embrione umano. Sui misfatti viene stesa la vernice di bonarietà della risoluzione europea. Non dovrebbero chiamarlo 'sovrannumerario', nessuno di noi è di più, altrimenti gli altri sono superstiti. Chi ha la fortuna di nascere non sarebbe che un non soppresso, miracolato per sorte dalla selezione. Bush si è schierato sinceramente, non è stata una mossa politica per i voti cattolici e merita grandissimo rispetto".

Eric Cohen è fra i più fidati consiglieri di Bush sulla bioetica. Ebreo conservatore, collaboratore di Wall Street Journal e Weekly Standard, lavora all'Ethics and public policy center di Washington. "Il veto di Bush all'Europa indica che la scienza può procedere senza violare la dignità e distruggere la vita nascente. Bush va applaudito per la sua fede nel progresso e il suo realismo metafisico. La virtù, non la tecnologia, è la chiave della grandezza americana. E l'ideale dei Padri Fondatori è dalla parte dell'eguaglianza dei membri della famiglia umana". Per Cohen distruggere gli embrioni è un'attività fin troppo razionale. "La mistica vuole che la 'persona' giunga in un punto oscuro dello sviluppo. Si aggrappano ai nostri sentimenti affermando che gli embrioni di otto cellule sono disponibili alla ricerca ma non i bambini di otto libbre. Poi si asserisce che la dignità dipende da certi attributi, come la

capacità neurologica o un certo numero di cellule. Si attacca il principio di eguaglianza su cui è costruita la democrazia, 'tutti gli uomini sono creati uguali'. Nella ricerca della giustizia medica diventiamo ingiusti. In nome della salute, scartiamo i malati".

**Abramo e Isacco, lo stato e lo zigote**

Resiste l'uso del termine "pre-embrione". "Prima della fertilizzazione c'è un ovocita e molto sperma, tante possibilità e nessuna persona. Dopo la fertilizzazione un individuo in crescita. Ero uno zigote, non sono mai stato spermatozoo. Opporsi alla ricerca sugli embrioni è agire razionalmente sul pensiero per cui gli esseri umani sono inerentemente eguali. Lo stato può cannibalizzare il principio di eguaglianza. Non sono certo di voler vivere in un mondo in cui il comandamento dell'eguaglianza viene abbandonato e la morale sentimentale trionfa sulla ragione morale. E' proprio perché a molti manca la fede di Abramo che serve la legge di Mosè".

La risposta all'utilizzo di embrioni congelati sono i "focchi di neve" di Bush. "Si deve dare all'embrione la chance di vivere. Gli embrioni congelati 'sono destinati a morire' perché noi li abbiamo creati e abbandonati. E nonostante la tentazione di paragonarli a cadaveri, c'è una differenza: i primi non sono ancora tali, i secondi non sono più vivi. Sono esseri umani microscopici, ma la grandezza non definisce l'umanità; possono mancare di coscienza umana, ma non sfruttiamo gli esseri umani solo perché hanno perso le capacità mentali. Quale rispetto dobbiamo loro? E' la versione moderna del viaggio di Abramo e Isacco sulla montagna".

## Il negozio della vita

Il varco aperto in Europa darà il via ai cedimenti sulla via scienziata

Il compromesso europeo sulla ricerca genetica è il risultato di un negoziato e come tutti i compromessi può essere valutato in modo diverso. Chi tra coloro che sono convinti della centralità della difesa della vita lo approva sottolinea la premessa, in cui si proibisce la distruzione di embrioni a fini di ricerca. Chi lo avversa sottolinea la postilla, che permette di utilizzare cellule provenienti

da embrioni sottoposti a procedure di congelamento. Ma il problema, forse più importante, riguarda la negoziabilità del principio di dignità e inviolabilità della vita umana. Benedetto XVI ha sostenuto che non è lecito negoziare su questi temi, oggi l'Osservatore romano giudica la decisione europea della stessa portata dell'introduzione dell'aborto, ma naturalmente, per quanto autorevo-

lissimi, i giudizi del Pontefice e dell'organo vaticano valgono soprattutto per i cattolici. Per i laici convinti dell'esigenza di difendere la vita la scelta di non negoziare potrebbe prestarsi all'obiezione che, in questo modo, ci si inibisce la possibilità di evitare soluzioni peggiori. Tuttavia, se si considera l'esigenza prioritaria di contrastare la diffusione di un senso comune scienziata, che considera lecito ciò che è possibile tec-